

Colle Val d'Elsa alle ordinarie esigenze del traffico e delle comunicazioni prima che l'industria locale sia costretta all'estrema misura della serrata generale di tutti i suoi stabilimenti.

« La Pegna ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'eccidio di Ferrara.

« Sarrocchi, Sandrini, Celesia, Marescalchi, Casaretto, Rosati, De Benedictis, Riccio, Maury, Di Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere il motivo per il quale dai funzionari di pubblica sicurezza in servizio a Cantalupo Sabino nell'ultima agitazione agraria (ottobre-dicembre 1920) vennero denunciati con la motivazione di incitamento all'abbandono del lavoro dei poveri contadini di null'altro rei che di avere proclamato la loro solidarietà con i compagni di lavoro pacificamente, senza minaccia o violenza, non denunciando invece l'avvocato Ivo Coccia, avveduto consulente della organizzazione bianca in Sabina il quale in pubblico comizio annunciò la proclamazione dello sciopero dopo ponderato esame della situazione, assumendone tutta la responsabilità, e incitando i presenti a non tradire la causa dei loro compagni di lavoro con il crumiraggio. Domando infine se ritenga equo e politico infierire con persecuzioni degne di altri tempi proprio in quelle località dove, avendo i « bianchi » la responsabilità della organizzazione, nessuna violenza alle persone si è mai verificata, a pochi passi dai luoghi ancora doloranti per sangue sparso in violenti conflitti con la pubblica forza, perpetuando così il sistema dei due pesi e delle due misure, che sembra stare molto a cuore a qualche funzionario, compromettente in Umbria il prestigio, l'autorità e la libertà di giudizio dello stesso Governo centrale.

« Cingolani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere contro i funzionari della sottoprefettura di Rieti, i quali, dopo avere il 5 ottobre 1920, assunto l'incarico di trasmettere a coloni e proprietari di Cantalupo Sabino il nuovo

patto colonico concordato, lo trasmettevano difatti dopo oltre due mesi, causando così il ritardo una grave perturbazione dell'ordine pubblico, e compivano inoltre un falso a vantaggio di una delle parti contraenti, togliendo e modificando in detto patto alcuni degli articoli concordati.

« Cingolani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se - in omaggio al parere di un ex-ministro d'Italia, ch'è autorevole maestro di diritto internazionale - non debbano assicurare alla Commissione interalleata delle riparazioni le azioni della *Stearn Romana* di proprietà della *Deutsche Bank*, depositate presso una Società svizzera e recentemente acquistate da un gruppo di banchieri franco-inglesi dopo che il nostro Governo ne aveva vietato l'acquisto ad italiani, per quel rigido rispetto ai diritti degli Alleati che non possono e non devono essere obliati soltanto a danno dell'Italia.

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere le ragioni del sequestro di una lapide alle vittime della guerra nel comune di Valdengo (Novara).

« Malatesta ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'industria e commercio, per sapere se non credano conveniente ormai far aderire anche l'Italia alla convenzione internazionale di Madrid dell'aprile 1891 per la difesa delle denominazioni di origine delle merci e in particolare dei prodotti vinicoli.

« Marescalchi, Rosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali nelle stazioni di S. Bernardino, Prato Sesia, Roccapietra, Vanzone (linea Novara-Varallo Sesia) non si è provveduto a impianti di segnalazione telegrafica o telefonica.

« Malatesta ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere se intenda disporre che la cura dei congedati malarici sia fatta ininterrottamente per tutto l'anno, e non